



Sammarinese ed individuare una nuova sede per la struttura carceraria”;

vista anche la notizia, riportata dal quotidiano San Marino Oggi in data 27 agosto 2013 (vedasi allegato) relativa all'ipotesi di una struttura tutta nuova nell'area di Gaviano;

vista infine la Legge del 5 Dicembre 2011 n. 188 che, all'art. 35 - Gruppi di Progetto DGFP e Responsabile di Progetto- comma 9 asserisce che: " Previo confronto con le Organizzazioni Sindacali, sono individuati i criteri per la valorizzazione dei partecipanti ai GdP e dei RdP ed il raggiungimento dei risultati”;

il Movimento R.E.T.E. interpella il governo per conoscere:

1. le motivazioni per cui è stato posticipato al 30 settembre 2013 il deposito della Relazione del Gruppo di Progetto inizialmente prevista per il 30 giugno 2013;
2. chi sono le persone indicate, oltre quelle già nominate in Delibera, quali “rappresentanti della Segreteria di Stato per il Territorio e Ambiente” e “ della Segreteria di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale” indicando anche le motivazioni che hanno spinto per la loro identificazione;
3. quali siano "criteri di valorizzazione dei partecipanti", individuati previo confronto con le Organizzazioni Sindacali, caratterizzanti il Gruppo di Progetto in questione, così come previsto dalla Legge 188/2011;
4. i contenuti del rapporto elaborato dal Comitato per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa dopo la visita 2013. Si prega di allegarlo alla risposta alla presente interpellanza;
5. se la Relazione del Gruppo di Progetto sia stata inviata al Comitato per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa, così come previsto dalla delibera n. 15 del 9 luglio 2013. Si prega di allegare la Relazione alla risposta alla presente interpellanza;



6. conseguentemente alla precedente richiesta, se corrisponde al vero che una area è già stata effettivamente individuata o meno. Nel caso di risposta positiva, si prega di allegare l'imputazione degli eventuali costi per la sua costruzione, il progetto della costruzione e tutto quanto ad esso attinente. Nel caso di risposta negativa nel merito, ossia che non è Gaviano la zona in essere, specificare su quali altre zone si è concentrato il Gruppo di Progetto;

7. sempre nel caso di risposta positiva, si domanda al Segretario di Stato competente quale sarà il destino della attuale struttura carceraria, o quantomeno se sono stati pensati progetti per la sua riconversione.

Gian Matteo Zeppa

Si associa per risposta scritta

Grazia Zafferani

Unesco e CPT europeo bocciano i 'Capuccini', si pensa ad un'altra struttura

IL NUOVO CARCERE SORGERÀ A GAVIANO



a pagina 2

MEETING

Il Governo: "Con
parterre simile
saremmo andati anche
alla Festa dell'Unità"
CdO: "Acquistata una
credibilità inestimabile"

alle pagine 2 e 4

TURISMO

Cifre in crescita,
+1,14%, punteremo
di più sui concerti

a pagina 8

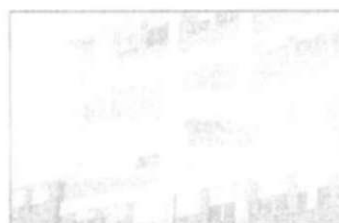
ATTUALITÀ

Documenti,
il macchinario
per renderli
'non falsificabili'
costerà 281mila €

a pagina 7

SANITÀ, ECCO ALCUNI COMPENSI

Guardie mediche,
le otto convenzioni
sono costate 20.556
euro nei primi
sei mesi dell'anno



a pagina 5

ATLETICA

Due giovani atlete
della Gpa San
Marino salgono
sul podio a Camerino

nella pagina di Sport

L'UNESCO NON GRADIVA L'UTILIZZO DEI CAPUCCINI COME PRIGIONE UNA SCELTA OBBLIGATA ANCHE PER 'CONSIGLIO' DEL CPT EUROPEO

Non sarà un percorso facile, snello e veloce quello che aspetta i consulenti scelti dall'esecutivo per risolvere una volta per tutte le problematiche relative al carcere di San Marino.

Una struttura che nonostante le celle vuote preoccupa enormemente il governo tanto da licenziare in questo scorcio di Legislatura ben due Delibere ad hoc. Scelte che dovranno essere in linea con i "desiderata" europei che, in fin dei conti, sono gli stessi di una Repubblica che da sempre si professa democratica. Dunque gli ostacoli CPT e Strasburgo da superare. Ostacoli che hanno consigliato di cestinare l'idea di rimodernare l'attuale carcere dei Capuccini. Con questa soluzione si sarebbe corso il grande rischio di andare in rotta di collisione con l'Unesco

per via del 'Patrimonio dell'Umanità'.

Dunque le sei celle dei Capuccini destinate ad essere chiuse per sempre.

Allora Gaviano, in zona Ventoso (nella foto dovrebbe essere nei pressi del capannone dal tetto rosso in alto). Nella nuova struttura si dovrà tener presente l'obbligo di due sezioni, maschile e femminile, oltre ad una per minori.

Dovrà essere allestita una infermeria con tutta una serie di strumenti medicali previsti dal protocollo CPT. Infine, il personale addetto alla sicurezza dovrà



frequentare corsi di formazione.

Essere moderni ed efficienti, insomma costa. E, infine, dei Capuccini, cosa se ne farà?

Entro fine settembre il gruppo di esperti, nominato dal Congresso, dovrà relazionare sull'esistente

Carcere, ipotesi struttura tutta nuova a Gaviano



Innanzitutto la Delibera n. 15 del 9 luglio in cui si legge: "(... il Governo) dispone che il Gruppo di Progetto nominato con Delibera n. 14 del 15 gennaio 2013 nella propria relazione approfondisca in particolare la fattibilità del progetto di costruzione di un nuovo carcere al di fuori del centro storico, in linea con gli standard minimi richiesti dagli organismi internazionali. Accorda il nuovo termine del 30 Settembre 2013 per il deposito della Relazione

che dovrà essere successivamente inviata al Comitato per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa. Precisa che, la trattazione delle linee programmatiche di cui alla propria precedente delibera n. 14 del 15 gennaio 2013, è affidata al Gruppo tecnico di lavoro per la redazione di un nuovo codice di procedura penale, nominato con delibera n. 20 del 12 febbraio 2013.

Il Gruppo di Progetto potrà avvalersi della collabora-

zione e del supporto degli Uffici ed Enti del Settore Pubblico Allargato aventi competenze coinvolte con l'attuazione delle sopra definite linee programmatiche. I 'tecnici' di strutture carcerarie con tutte le infrastrutture che ne conseguono sono Stefano Palmucci, Maria Rita Morganti, un rappresentante del Territorio e uno dell'Iss. Dunque si è orientati per un nuovo carcere, moderno e maggiormente corrispondente ai requisiti che il Comitato Prevenzione Tortura del Consiglio d'Europa pretende dai Paesi che si professano avversari giurati delle pene o dei trattamenti inumani o degradanti; convenzione entrata in vigore nel 1989 cui San Marino fa riferimento. Il CPT non è un organo investigativo, bensì uno strumento non giudiziario, a carattere preventivo, destinato a proteggere le persone private della libertà dalla tortura e da altre forme di maltrattamenti. Affianca e completa in tal modo le attività giudiziarie della Corte

europea dei diritti dell'uomo. E il Gruppo di lavoro a tutto ciò deve fare riferimento nella sua relazione. Ecco la relazione. Ha già avuto un rinvio causa ritardi operativi nelle consulenze ad esempio di Territorio e Sanità. Il piano è complesso, numerose le difficoltà da affrontare e superare con triplice obiettivo: costi, strutture e normative. Insomma un carcere è una struttura complessa che implica diverse "specialità". Dei costi inutile parlare considerato che si è in piena Spending Review. Per le strutture occorre distinguere tra sicurezza, funzionalità e rispetto del trattamento 'umano' verso i carcerati. Per quanto riguarda la normativa-regolamento c'è ancora molto da lavorare. Fino ad oggi il carcere non è stata una priorità per San Marino. Ma dovendometterci mano in prospettiva europea occorre farlo per benino. Oltretutto, dovendo costruirlo, ex novo meglio farlo come "Europa comanda".